

La noce bleggiana lanciata verso i fasti di un tempo

Quest'anno si è registrata un'inversione di tendenza: produzione in forte crescita. Trecento quintali raccolti e la novità della serra per nuove piante e innesti

di **Graziano Riccadonna**
 ▶ CAVRASTO

➔ **LA RISCOPERTA**

Il Palazzo dei Marani ha aperto le sue porte secentesche



La tradizionale festa della noce ha avuto un risvolto artistico a Cavrasto con due mostre. Una in particolare, quella dell'Age, era ospitata al "Palaz" della nobile famiglia dei Marani. È stata così l'occasione per visitare non solo le opere degli artisti giudicariesi, ma anche il nobile edificio ammantato di storia e tradizioni. La Confraternita infatti ha organizzato una serie di visite guidate tra i saloni secenteschi, gli spazi della famiglia di sangue blu e nella cappella privata.

Un'annata eccezionale, questa, per la produzione delle noci. Dopo anni di crisi e disaffezione, anche per motivi stagionali e di scarsa produzione, quest'anno improvvisamente le cose sono cambiate in meglio e se n'è avuta una riprova durante la festa tradizionale che è stata vissuta con maggiore entusiasmo rispetto agli anni passati. Infatti la produzione di noci bleggiane, pur ancora di nicchia, tocca quest'anno oltre 300 quintali. Naturalmente siamo molto lontani dai 1.500 quintali degli anni sessanta del secolo scorso, come riconosce il presidente della Copag, Ridolfo Brochetti, ma intanto le cose cominciano a girare per il verso giusto. I tempi d'oro sono molto lontani, ma il ritorno di interesse è evidente e fa ben sperare per i prossimi anni, quando gli investimenti appena fatti saranno a pieno regime e daranno i frutti tanto attesi.

Infatti, a fronte delle poche decine di quintali degli anni

scorsi, il trend produttivo è invertito e si comincia a raccogliere quanto seminato gli anni scorsi, vale a dire le noci dei 5 ettari di impianti recenti, definiti "razionali", quindi frutto non del caso ma di una produzione professionale.

"Il riconoscimento di Slow food ci permette di guardare con fiducia al futuro", ricorda

Guido Donati, presidente della Confraternita della noce, l'associazione che più di ogni altra è impegnata nella valorizzazione della noce bleggiana, particolarmente apprezzata per la sua alta qualità. Sotto l'attenta regia della Confraternita della Noce si è svolto nei giorni scorsi il convegno al teatro di Larido su "La noce bleg-

giana: frutto del passato con le radici nel futuro", a cura della Fondazione Edmund Mach (Istituto agrario di San Michele) per il rilancio della coltivazione della noce bleggiana, progetto Nossle. Sono intervenuti Andrea Segre, presidente della Fondazione Mach, i ricercatori della fondazione Michela Troggio, Luca Bianco e



Nel Bleggio torna la produzione della noce

Erica Di Piero, il dottore forestale Luca Bronzini, Flavio Franceschetti della Condotta Slow food Giudicarie.

La serra è la vera novità di quest'anno, in cui non si piantano solo noci bleggiane, ma vengono prodotte nuove piante per innesto, sempre con particolare riguardo al "cultivar" della noce bleggiana, pic-

cola, dal guscio sottile e dall'insolita forma allungata, dal gusto gradevole con una tipica nota speziata. Insomma, un vero e proprio "unicum" nel genere e proprio per questa potenzialmente capace di conquistare significative quote di mercato nei quali la qualità unica sia davvero apprezzata.

PRO LOCO AL LAVORO

La festa di San Martino con un occhio ai mercatini



La distribuzione delle castagne a Cimego

▶ CIMEGO

A Cimego in occasione della ricorrenza di San Martino si riscontra sempre buona partecipazione perché la festa coincide con il santo patrono. "Usanze e tradizioni che si rispettano e si ripetono" ha detto il professor Claudio Lucchini, mentre la sera prima, sabato, a fare intrattenimento è stata la banda cittadina che ha suonato in coabitazione con gli strumentisti di Polaveno, paese sul versante bresciano di Iseo. "Partiture che hanno riscontrato il gradimento e gli applausi della gente "ha aggiunto il docente che della realtà musicale di Cimego, la cui direttrice è Katia Girardini, è il presidente. Poi per tutti una abbondante porzione di polenta carbonera e altri piatti alla staffa ma tutti di ottima cucina casereccia.

Domenica le solenni funzioni in parrocchiale celebrate dal reverendo arciprete don Vincen-

zo Lupoli che è poi decano delle due Unità pastorali Sacra Famiglia e Madonna delle Grazie. Nel pomeriggio per iniziativa dell'ente turistico di paese c'è stata la castagnata sociale con la partecipazione degli scolari. Quest'ultimi con docenti e non sono partiti dalla contrada Quartinago per poi raggiungere il capello dedicato al patrono davanti al quale hanno cantato.

Poi a parlare è Matteo Pellizzari che della Pro loco è il presidente. "A Cimego la ricorrenza patronale è considerata la maggiore festività dell'anno e così è stato anche domenica seppur le condizioni meteo erano quelle che rispecchiano la stagione". Pellizzari fa anche sapere che l'ente Pro Loco è alle prese con i mercatini natalizi che inizieranno il 25 di queste mese e si protrarranno su nove giorni. "Sulla scorta delle restanti edizioni contiamo di ripeterci e magari anche migliorare". (a.p.)

STORO

Dubbi sull'uso dei soldi per le Asuc

L'opposizione all'attacco del sindaco con una interrogazione

di **Stefano Marini**
 ▶ STORO

L'amministrazione del Comune di Storo usa i soldi dell'Asuc di quel paese per sistemare le malghe di Lodrone? A darlo ad intendere è un'interrogazione presentata dall'opposizione del Comune stettaurese nei giorni scorsi.

Il testo dell'interpellanza dei gruppi "Fare" e "Crescere Insieme" recita quanto segue: «Durante la campagna elettorale l'attuale maggioranza aveva promesso che avrebbe ripristinato l'Asuc di Storo come realtà associativa propria ed a sé stante, to-

gliendo la gestione al Comune che, secondo quanto scritto nel programma, "non può essere arbitro imparziale se svolgere anche il ruolo di giocatore". Al di là di come è andata a finire male l'iniziativa (non andarono a votare nemmeno quelli che avevano firmato) faceva specie la nemmeno tanto velata accusa di imparzialità che Turinelli muoveva nei confronti di chi aveva amministrato il Comune di Storo fino al suo arrivo e la cosa ci sorprese e indignò moltissimo. A distanza di tre anni la gestione dei beni Asuc in effetti sembra essere cambiata, purtroppo in peggio! A leggere i dettagli dei bi-

lanci degli usi civici degli ultimi tre anni infatti ci pare di capire che l'amministrazione sta utilizzando i soldi dell'Asuc di Storo per sistemare strade di montagna comunali e malghe che non appartengono alla medesima Asuc. Tra le entrate dell'Asuc di Storo, ricorderà bene il Sindaco, ci sono anche quegli affitti dei terreni appartenenti agli usi civici di Storo che solo qualche mese fa ha deciso di triplicare, suscitando la protesta di molti, contadini e non. Ci spiacerebbe molto se oggi scopriremo che quei soldi vengono magari utilizzati dall'assessore alle foreste Butchiewietz dal sindaco Tu-

rinelli per sistemare, ad esempio, le malghe di Lodrone».

Ragionamento condensato nella domanda finale: «Chiediamo al sindaco e all'assessore alle foreste del Comune, delegato del sindaco a presiedere sia il comitato Asuc di Storo che quello di Lodrone (l'assessore Luca Butchiewietz ndr), se ci confermano che durante la loro amministrazione sono stati utilizzati soldi dell'Asuc di Storo per lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria di malghe e strade che non appartengono alla medesima Asuc».

Dal canto proprio il sindaco Turinelli per ora preferisce non commentare, specificando di volerlo fare con tutti i dati in mano e di dover ancora valutare tutta la documentazione relativa alle spese dei comitati Asuc.

PORTE DI RENDENA

Rita Valentini se n'è andata a 103 anni

di **Aldo Pasquazzo**
 ▶ PORTE DI RENDENA

Rita Valentini vedova Compostella era tra le donne più anziane delle Giudicarie ma ieri l'altro all'età di 103 anni si è spenta nella casa di riposo di Spiazzo dove da sette anni viveva. Lei e le altre tre sorelle erano chiamate le "guerrine" perché nate durante e dopo i bombardamenti del 1914 - 1918. "Oggi, martedì alle 14,30, sarà recitato il santo rosario mentre alle 17 nella stessa chiesa di Iavrè avrà luogo la funzione funebre" fa sapere don Marcello Mengarda già parroco di più paesi di Rendena. Dopo la mes-

sa la salma sarà tumulata nel vicino cimitero.

L'anziana lascia il fratello Gino e tre figlie: Elena, Vittoria e Lucia. "A mia nonna - racconta in proposito la nipote Cinzia che ha 42 anni e che vive a Iavrè - sono e resterò legata per sempre. Per anni, assieme a mio nonno Vittore e figlie, avevano vissuto a Milano dove gestivano un negozio di arrotino che più tardi era stato ceduto a degli altri rendeneri, di cognome Masè. Successivamente (21 anni fa) la nonna era tornata a vivere a Mortaso che era poi il paese di suo marito. Anche se non ci sarà più per me è come fosse sempre in vita. Con lei

avevo un buon rapporto perché era solita raccontarmi gioie, sofferenze ma anche alcuni suoi bei momenti di vita vissuti sia durante che dopo la guerra". Ugo Rizzi, papà di Cinzia, aggiunge: "Fino al 1912 i miei antenati, che provenivano dalla Valvestino, avevano gestito la locanda Cà Rossa a Storo il cui esercizio disponeva pure di una stalla che faceva da ricovero ai cavali e carrozze che transitavano. Poi ho conosciuto e sposato la figlia di Rita e quindi sono rimasto a Milano anche se a dire il vero in Rendena ci vengo spesso".

In Rendena deve esserci proprio aria buona, perché sono



Rita Valentini

molte le donne (soprattutto) che arrivano ad un'età invidiabile e in buona salute. Solo qualche mese a Vigo era deceduta Rosa Chiappani che di anni ne aveva ben 109.